

(a) *Cristoforo* to loro. (a) Fosse accidente, o un tiro malizioso d'essi Fioren-
da Soldo *Ist.* *Bresciana* *To. XXI.* *Rer. Italic.* *Ammirat.* *Ist. di Firenz.* *Lib. 22.* tini, si riseppe il trattato, nè ci volle di più, perchè Taliano d'ordine del Duca e del Cardinale Legato, fosse preso nel Me-
se d'Agosto, e condotto a Rocca Contrada, dove gli fu recisa la testa. Pel medesimo motivo ebbe dipoi mozzato il capo an-
che *Jacopo da Gaibana*, altro Condottiere d'armi. Nacquero forti sospetti al Duca di Milano, che anche *Bartolomeo Coleone* suo Condottier d'armi tenesse delle intelligenze co' Veneziani; e furono questi cagione, ch'egli venisse preso, ed inviato nelle carceri di Monza. Si fatti accidenti sconcertarono alquanto i felici andamenti dell' Armata Pontifizia e Duchesca, la quale intanto faceva alla peggio nel territorio d'Urbino. Unironsi poi coll' Armata Veneta le genti d'armi di *Taddeo Marchese d'Este*, di *Tiberto Brandolino*, e di *Guglielmo di Monferrato*, (b) ed allora fu, che *Michele da Cotignola* Generale de' Veneziani marciò contro la Duchesca, accampata intorno a Cremona. Fece questo esercito non solamente ritor-
nar molte Terre alla divozione del Conte Francesco, ma anche ritirare *Francesco Piccinino* dall'assedio di Cremona, con portarsi a Casalmaggiore, dove fece fabbricare un Ponte sul Po per aver viveri e strame dal Parmigiano. Era ivi nel fiume un Mezzano o sia un'Isola, dove la di lui Armata si stese, e fortificossi con bastioni e bombarde. Ora Micheletto Attendolo colle sue genti arrivò colà con pensiero di dar loro la mala Pasqua. Il Simonetta scrive, che ciò avvenne *Tertio Kalendas Octobris*, cioè nel dì 29. di Settembre. L'Autore de gli (b) *Simonet.* *Vit. Francisci Sforz. T. 21.* *Rer. Italic.* Annali di Forlì (c), nel dì primo di Ottobre. Ma Cristoforo *da Soldo* (d) e le Croniche di Rimini (e), e di Bologna (f), *Tom. XXII.* *Rer. Italic.* e il Rivalta ne gli Annali di Piacenza (g), ci danno quel fat-
(d) *Cristofor.* *da Soldo* *supra.* to d'armi nel dì 28. di Settembre. Non potendo le genti Ve-
nete penetrare i trincieramenti fatti alla testa del Ponte, tro-
(e) *Cronica* *di Rimini*, *Tom. 15.* *Rer. Italic.* varono per avventura, non essere tanto alta l'acqua del Po,
(f) *Cronica* *di Bologna*, *Tom. 18.* *Rer. Italic.* che non potessero arrivare al Mezzano suddetto, dove come in una Città s'erano fatti forti i Ducheschi. A quella volta dunque animosamente s'invò la cavalleria Veneta con fanti in groppa per l'acqua, che arrivava fino alle selle de' cavalli, ed attac-
(g) *Annales Placentin.* *Tom. XX.* *Rer. Italic.* carono la mischia con tal bravura, che misero in poco d'ora i nemici in iscompiglio. Se ne fuggirono i Capitani Ducheschi di là da Po; ma perchè non v'era se non il Ponte, per cui potesse salvarsi la sconfitta gente, e questo ancora per paura d' esse-